

Pistoia • Dialoghi sull'uomo

Pistoia

24•25•26 maggio 2013




FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA



Incontri, dialoghi, spettacoli sul tema: *L'oltre e l'altro. Il viaggio e l'incontro.* Il festival dell'antropologia contemporanea.

Pistoia - Dialoghi sull'uomo, festival culturale di antropologia del contemporaneo, presenta qui la sua quarta edizione, dopo il successo del 2012 che ha visto oltre 12 mila presenze. Quest'anno il programma è dedicato al tema "L'oltre e l'altro. Il viaggio e l'incontro", che è alla base degli studi antropologici e al contempo di inesorabile attualità nell'era della globalizzazione, in cui i flussi di persone, immagini, merci e idee è sempre più rapido e percettibile. Il viaggio, lo spaesamento, l'incontro con l'altro trasformano l'individuo e la sua percezione, aprendolo a nuovi panorami e a diverse visioni del mondo, che si nutrono delle culture d'origine così come di quelle d'approdo. Il genere umano viaggia da sempre, e per questo il viaggio continua a essere un tema su cui dibattere e a cui la letteratura ha dedicato alcune delle pagine più belle sin dall'antichità. Il nostro stesso linguaggio è permeato di metafore che parlano della vita come di un cammino, ma perché gli uomini, fin dalle loro origini, hanno sentito l'impulso di viaggiare? Perché sono sempre stati in movimento, erranti, in continuo spostamento? Tre giornate per rispondere a queste domande con 20 appuntamenti nel centro storico di Pistoia: incontri, dialoghi, letture e una mostra fotografica, proposti con un linguaggio accessibile a tutti e rivolti a un pubblico interessato all'approfondimento e alla ricerca di nuovi strumenti e stimoli per comprendere la realtà di oggi.

24 maggio - 7 luglio

ingresso gratuito

Inaugurazione della mostra venerdì 24 maggio ore 16.30

Sale Affrescate Palazzo Comunale, piazza del Duomo 

Italiani viaggiatori. Un secolo di vacanze e viaggi nelle fotografie storiche dell'Archivio del Touring Club Italiano

Attaverso una sintesi di 40 significative immagini ripercorriamo cent'anni di vacanze e di viaggi degli Italiani, partendo da quelli in bicicletta inventati proprio dal Touring Club Italiano. Villeggiature al lago e gite in montagna, crociere e campeggi, viaggi solitari e vacanze di famiglia, partenze di massa e spiagge sovraffollate, in uno spaccato sintetico che lascia intravedere spiragli di come la società e il nostro modo di vivere si siano profondamente modificati. «I miei affari mi permettono vacanze brevi ma frequenti, e ne approfitto con entusiasmo sempre nuovo e rinascente, per prendere una boccata di aria libera, correndo, sciolto da ogni vincolo, alla pianura, ai monti, al mare, ovunque la curiosità mi attira». Non è difficile riconoscersi anche oggi in queste semplici parole scritte più di cento anni fa da Luigi Vittorio Bertarelli, fondatore del Touring: quel bisogno di respiro, il desiderio di *altro*, una genuina curiosità, sono le motivazioni di fondo di ogni viaggiatore. E proprio Bertarelli incoraggiò i soci a inviare cartoline e fotografie dei loro viaggi, per «creare una grandiosa illustrazione collettiva dell'Italia». Intorno a questo primo nucleo si è costituito l'Archivio Fotografico del TCI che raccoglie circa 400 mila stampe fotografiche in bianco e nero dal 1870 al 1970, relative all'Italia e a moltissimi paesi del mondo. La mostra è curata da Luciana Senna.

venerdì 24 maggio - ore 17.30
piazza del Duomo 3

Apertura

Ivano Paci

*Presidente della Fondazione
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*

Samuele Bertinelli

Sindaco di Pistoia

Giulia Cogoli

*Ideatrice e Direttrice
di Pistoia - Dialoghi sull'uomo*



venerdì 24 maggio - ore 17.30
piazza del Duomo 3 gratuito

Attilio Brilli

I mille volti del viaggio

La parola viaggio richiama in maniera automatica l'idea di evasione dalla quotidianità. Si tratta di un'illusione derivante dal tradizionale viaggio di formazione e dalla sua declinazione turistica. Il viaggio è ben altro: è l'impulso che ha spinto la civiltà occidentale a imporsi, in un abbraccio variamente motivato, al mondo intero. Può essere il frutto dell'irrequietezza dell'animo – Montaigne diceva che in viaggio si strofina il cervello contro quello degli altri – ma anche della più sordida brama. L'eroica follia dei grandi navigatori non ha mai nascosto la volontà di sottrarre a popolazioni imbelli le loro favolose cornucopie. Nel migliore dei casi ha preteso di omologare alla propria nozione di civiltà le culture primitive. Nel viaggio, la storia di un popolo ha spesso riprodotto, deformandole, missioni legittime. Ora che i viaggi, come gli spazi, sono finiti, è tempo di ripensare ai mille volti del viaggio per una maggiore consapevolezza soggettiva e la disinteressata comprensione di civiltà diverse da quella di appartenenza.

Attilio Brilli è uno dei massimi esperti di letteratura di viaggio, settore nel quale ha pubblicato opere che sono divenute riferimenti obbligati e che sono state tradotte in diverse lingue presso i maggiori editori stranieri. Ha insegnato Letteratura inglese e americana presso l'Università di Siena. Tra i suoi libri: *Il viaggio della capitale* (UTET, 2010); *Quando viaggiare era un'arte* (1995), *Il viaggiatore immaginario* (1997), *La vita che corre* (1999), *In viaggio con Leopardi* (2000), *Un paese di romantici briganti* (2003), *Viaggi in corso* (2004), *Il viaggio in Italia* (2006), *Il viaggio in Oriente* (2009), *Dove finiscono le mappe* (2012), *Mercanti e avventurieri* (2013) per il Mulino. Ha curato *Romanzi, racconti e saggi* di Robert Luis Stevenson per la collana *Meridiani* (Mondadori, 2006).

venerdì 24 maggio - ore 19.00
teatro Bolognini 5 euro 3.00

2

Franco Iseppi e Roberto Weber Il viaggio da fenomeno sociale ad affermazione identitaria

Delineare la storia del turismo significa concentrare l'attenzione sull'Italia, riconosciuta come una delle principali destinazioni turistiche *ante litteram*. A partire dal '700 il viaggio comincia a manifestare alcuni tratti di vera e propria modernità con l'affermazione del *Grand Tour*; sarà poi la rivoluzione industriale e delle comunicazioni a mutare radicalmente il concetto di viaggio, insieme a un'altra rivoluzione, quella sociale, rappresentata dal riconoscimento delle ferie retribuite, che regalerà nuovo tempo da dedicare anche al turismo. Tuttavia per il così detto turismo di massa occorrerà arrivare sino al boom economico del secondo dopoguerra. Quali sono le caratteristiche del turismo oggi? Come si è sviluppato e quali sono le motivazioni che spingono gli Italiani a viaggiare? Il presidente del Touring Club Italiano – la principale e più antica associazione turistica – e il presidente di SWG – tra le più importanti società di ricerche di mercato – dialogano sul tema.

Franco Iseppi è docente di Teorie e tecniche di comunicazione nel corso di Laurea in Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione del Politecnico di Torino. Vice presidente del Touring Club Italiano dal 2008 e coordinatore scientifico della Fondazione Italiana Buon Ricordo, dal 2010 è presidente del TCI. È stato produttore e autore di programmi televisivi, direttore dei palinsesti TV, direttore generale della Rai dal 1996 al 1998, presidente della Sipra dal 1998 al 2003. Esperto di apparati di comunicazione di massa, collabora con riviste specializzate di comunicazione.

Roberto Weber, presidente e socio fondatore di SWG, vanta una pluriennale esperienza nella progettazione e nella realizzazione di sondaggi e studi sull'opinione pubblica. Dirige analisi sociali, valoriali ed economiche per conto di enti pubblici e privati, media e testate giornalistiche. Cura la progettazione di osservatori economici ed è consulente negli studi e nelle ricerche di natura sociopolitica rivolti ai candidati e ai partiti politici. Tra i suoi libri: *Perché corriamo?* (Einaudi, 2007).

venerdì 24 maggio - ore 21.15
piazza del Duomo 3 euro 3.00

3

Francesco Guccini e Marco Aime Tra la via Emilia e il West. Viaggio e incontro nella canzone di Guccini

Dialogo tra Francesco Guccini, punto di riferimento musicale per diverse generazioni, e l'antropologo Marco Aime. Un viaggio nel viaggio tra i versi e le parole del grande cantautore emiliano, che ha saputo raccontare emozioni e angosce, passioni e delusioni, senza mai perdere quell'ironia di fondo che ha sempre caratterizzato la sua opera. Dai mondi lontani evocati in *Asia* all'incontro in *Autogrill*, dall'Appennino all'America, da *L'isola non trovata* di gozzaniana memoria a *L'ultima Thule*. Un gioco di sguardi e un originale esperimento di "antropologia della canzone", in viaggio con la musica: «Cinque anatre andavano a sud, forse una soltanto vedremo arrivare, ma quel suo volo di certo vuol dire che bisognava volare», come dice Guccini.

Francesco Guccini è cantautore e scrittore, la cui attività si configura come una delle esperienze più originali e suggestive della scena letteraria italiana dell'ultimo decennio. Ha scritto sette romanzi gialli con L. Macchiavelli, e inoltre ha pubblicato: *Cròniche Epafániche* (1989), *Vacca d'un cane* (1993) per Feltrinelli; *La legge del bar e altre comiche* (2005), *Cittanova blues* (2003), *Dizionario delle cose perdute* (2012) per Mondadori. Del suo talento di lessicografo è prova il *Vocabolario del dialetto pavane* (Edizioni Nuèter, 1998).

Marco Aime insegna Antropologia culturale presso l'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa Occidentale. Tra i suoi libri: *Il diverso come icona del male* (con E. Severino, 2009), *Cultura* (2013) per Bollati Boringhieri; *La macchia della razza* (Ponte alle Grazie, 2009); *Una bella differenza* (2009), *Il dono al tempo di Internet* (con A. Cossetta, 2010), *L'altro e l'altrove* (con D. Papotti, 2012) per Einaudi; *Verdi tribù del Nord* (Editori Laterza, 2012); *African graffiti* (Stampa alternativa, 2012).

venerdì 24 maggio - ore 21.30

teatro Manzoni 4 euro 7.00

4

Paolo Rumiz e Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble La cotogna di Istanbul. Reading musicale

Lo spettacolo, tratto dall'omonimo romanzo-canzone, scritto al ritmo di ballata, fascino e avvolgente come una storia narrata attorno al fuoco, racconta di Max e Maša e del loro amore. Si incontrano a Sarajevo e lei, «occhio tartaro e femori lunghi», donna selvaggia, splendida e inaccessibile, una sera gli canta la canzone del frutto giallo, senza sapere che contiene il loro destino. Tre anni dopo si ammala e proprio allora l'amore divampa. Da quel momento si alza un vento che muove anime e sensi, accende la musica e il verso, mescola lingue, strappa lacrime e sogni. Un'avventura che porta Max verso le sponde del Bosforo attraverso i luoghi di lei in un viaggio che è rito, scoperta e resurrezione. Le musiche di Lacosegliaz affiancano la narrazione negli stili delle aree percorse dal racconto: canti apocrifi e melodie bosniache si alternano a echi di valzer fino a sonorità mediorientali. Paolo Rumiz, il narratore; Ornella Serafini, canto; Cristina Verità, violino e canto; Daniele Furlan, clarinetto; Orietta Fossati, tastiere; Alfredo Lacosegliaz, tamburista e aggeggi.

Paolo Rumiz è giornalista e scrittore, inviato speciale del Piccolo di Trieste ed editorialista di *la Repubblica*. Molti suoi reportage narrano viaggi compiuti, per lavoro o diletto, attraverso l'Italia e l'Europa. Tra i testi pubblicati: *Il leone di Lissa* (Il Saggiatore, 2003); per Feltrinelli *Tre uomini in bicicletta* (con F. T. Altan, 2002), *E Oriente* (2003), *La leggenda dei monti naviganti* (2007), *Annibale. Un viaggio* (2008), *L'Italia in seconda classe* (2009), *La cotogna di Istanbul. Ballata per tre uomini e una donna* (2010), anche in versione audiolibro letta da Moni Ovadia, *Il bene ostinato* (2011), *Maschere per un massacro* (2011), *Maledetta Cina* (ebook, 2012), *Trans Europa Express* (2012), *Morimondo* (2013).

Alfredo Lacosegliaz, musicista e compositore, ha composto musiche per il cinema: *Senza pelle* di A. D'Alatri, *Facciamo Paradiso* di M. Monicelli; per la televisione: *Circus* e *Sciuscià* di M. Santoro; per il teatro ha lavorato con M. Ovadia, B. Polivka, P. Villoresi, R. Andò. Ha realizzato spettacoli in USA, Germania, Marocco, Grecia.

sabato 25 maggio - ore 11.00

piazza dello Spirito Santo 1 euro 3.00

5

Eva Cantarella La curiosità di Erodoto

Erodoto, "il padre della storia", fu un viaggiatore instancabile, un osservatore di usi e costumi, incuriosito dalle analogie, ma anche, e soprattutto, dalle diversità che riscontra tra la mentalità dei Greci e quella dei popoli che visita e con i quali si confronta.

Da Babilonia alla Scizia, dalla Colchide alla Macedonia, dalla Siria alla Libia e all'Egitto (secondo l'ordine più probabile dei suoi viaggi), Erodoto osserva e annota: uno storico, certo, ma anche, e forse soprattutto, il primo etnografo occidentale perennemente mosso da una costante curiosità verso l'altro e l'altrove. Che tutto registra affinché, come scrive, con il tempo non cadano nell'oblio le imprese degli uomini e non rimangano senza gloria le gesta grandi e meravigliose compiute tanto dai Greci quanto dai Barbari.

Eva Cantarella ha svolto attività accademica in Italia e all'estero e ha insegnato Diritto greco antico presso l'Università di Milano. Ha pubblicato numerosi saggi sul diritto e sugli aspetti del mondo greco e romano, tra cui ricordiamo: *Norma e sanzione in Omero* (Giuffrè, 1979); *I supplizi capitali. Origini e funzioni della pena di morte in Grecia e a Roma* (1991), *Secondo natura. La bisessualità nel mondo antico* (1995) per Rizzoli; *Itaca. Eroi, donne, potere tra vendetta e diritto* (2002), *L'amore è un dio. Il sesso e la polis* (2007), *Dammi mille baci. Veri uomini e vere donne nell'antica Roma* (2009) per Feltrinelli; *Il ritorno della vendetta. Pena di morte: giustizia o assassinio?* (Rizzoli, 2007); *I giorni di Milano* (con altri autori, 2010), "Sopporta, cuore...". *La scelta di Ulisse* (2010) per Editori Laterza; *Non commettere adulterio* (con P. Ricca, il Mulino, 2011); *Nascere, vivere e morire a Pompei* (con L. Jacobelli, Mondadori Electa, 2011).

sabato 25 maggio - ore 12.00
teatro Bolognini **5** euro 3.00

6

Paolo Rumiz La scrittura delle scarpe

Una conferenza-racconto su viaggi fatti a piedi, in barca, in treno o a bordo di un bus, e sui disparati tipi di incontri che si fanno per terra o per mare, incontri di Russia e di Medio Oriente, nel Caucaso o sul Mediterraneo. Storie per spiegare che l'uomo che abita l'insicurezza globale ha bisogno, per conoscersi e diventare adulto nel senso patriarcale (biblico) del termine, di muoversi da nomade, nella convinzione che a farlo guarire sarà l'esplorazione del "fuori" da sé, piuttosto che del "dentro" della sua anima. Anziché calare delle sonde dentro il suo insondabile inconscio, gli converrà insomma viaggiare per capire chi è, così propone Paolo Rumiz. Il viaggio dunque come alternativa efficace alla psicanalisi.

Paolo Rumiz è giornalista e scrittore, inviato speciale del *Piccolo* di Trieste ed editorialista di *la Repubblica*. Molti suoi reportage narrano viaggi compiuti, per lavoro o diletto, attraverso l'Italia e l'Europa. Tra i suoi testi pubblicati: *Il leone di Lissa* (Il Saggiatore, 2003); *Tre uomini in bicicletta* (con F. T. Altan, 2002), *L'Estremo Oriente* (2003), *La leggenda dei monti naviganti* (2007), *Annibale. Un viaggio* (2008), *L'Italia in seconda classe* (2009), *La cotogna di Istanbul. Ballata per tre uomini e una donna* (2010), anche in versione audiolibro letta da Moni Ovadia, *Il bene ostinato* (2011), *Maschere per un massacro* (2011), *Maledetta Cina* (ebook, 2012), *Trans Europa Express* (2012), *Morimondo* (2013) per Feltrinelli. Nel 2012 è uscito per Feltrinelli il suo libro per ragazzi *A piedi*, racconto di un viaggio a piedi da Trieste a Capo Promontore durato sette giorni.

sabato 25 maggio - ore 15.00
piazza dello Spirito Santo **1** euro 3.00

7

Tony Wheeler e Gabriele Romagnoli Professione giramondo

Sono passati quarant'anni da quel viaggio partito da Londra su un minivan e dalla pubblicazione della loro prima guida. «Che strada avete fatto per arrivare in India dall'Afghanistan? Non avete preso malattie? Come hanno fatto due ragazzi rimasti con ventisette centesimi in tasca a viaggiare ancora per sei mesi?» sono le domande che hanno spinto Tony e Maureen Wheeler a fondare la Lonely Planet. In un dialogo con Gabriele Romagnoli, viaggiatore e osservatore attento delle diverse culture, Tony Wheeler racconterà la sua storia di giramondo instancabile e quella della guida che ha rivoluzionato il concetto stesso di guida e di viaggio, di come sia diventato, da ventenne senza soldi ma con la passione dell'esplorazione, proprietario di una società miliardaria, sempre con la stessa curiosità e amore: «tutto quello che devi fare è decidere di partire e la cosa più difficile è fatta. Quindi parti».

Tony Wheeler, fondatore delle edizioni Lonely Planet con la moglie Maureen, ha iniziato nel 1973 con *Across Asia on the cheap* (EDT, 2012), la prima guida Lonely Planet, che racconta il loro viaggio dall'Inghilterra all'Australia attraverso la "rotta hippy". Oggi Lonely Planet Publications conta uffici in tre continenti, 400 dipendenti, 250 autori, più di 600 titoli e oltre 8 milioni di libri in Italia e 120 milioni in tutto il mondo. Le recenti incursioni in Congo, Colombia, Haiti, Pakistan, Papua Nuova Guinea e Zimbabwe sono l'argomento del suo prossimo libro in uscita, *Dark Lands*, che segue *Bad Lands. Un turista sull'asse del male* (2007) e *Un giorno, viaggiando...* (2006), tutti pubblicati per EDT. **Gabriele Romagnoli**, scrittore e giornalista, è editorialista di *la Repubblica* e editor *at large* di *Vanity Fair*. Tra i suoi libri: *Passeggeri* (Garzanti, 1998); *L'artista* (Feltrinelli, 2004); *Navi in bottiglia* (1993), *In tempo per il cielo* (1995), *Non ci sono santi* (2006), *Solo i treni hanno la strada segnata* (2008), *Un tuffo nella luce* (2010), *Domanda di grazia* (2013) per Mondadori.

sabato 25 maggio - ore 16.00
teatro Bolognini **5** euro 3.00

8

Folco Quilici

28 giorni per arrivare in Polinesia

Folco Quilici, esploratore, documentarista, regista-fotografo e scrittore di viaggi, ha intrapreso le sue prime esplorazioni in zone del mondo ancora poco battute sin dalla fine degli anni '40, e ha continuato sino a oggi. In un mondo in cui tutto è accelerato e mutato, si sono particolarmente trasformate le modalità e il senso intimo del viaggiare. Nel giro di pochi decenni, muoversi per il mondo non costa più giorni, settimane o mesi (in Polinesia nel suo primo viaggio del '54 si giungeva via nave in 28 giorni; oggi si copre per via aerea la stessa distanza in un numero minore di ore). Sono ugualmente mutati usi e costumi, sia nostri sia di chi vive in paesi diversi, e si è accelerato anche il dissolversi di ultime tradizioni. Una testimonianza, anche con immagini e filmati del suo straordinario repertorio, di come sia cambiato il viaggiare, attraverso il racconto di esperienze vissute in giro per il mondo proprio nei decenni cruciali in cui svanivano ultime importanti eredità vive del nostro passato.

Folco Quilici, viaggiatore, scrittore e regista, è il più noto narratore italiano di mondi e genti lontani, con libri e film più volte premiati, come *Sesto continente* e *Fratello mare*. Ha diretto e curato la rubrica GEO su RAI3. Ha collaborato con *Life*, *Epoca*, *Panorama*, *Europeo*, *La Stampa*, il *Corriere della Sera* e *Il Messaggero*. Ha vinto il *Premio Italia di giornalismo* (1969), il *Premio Giornalistico Europeo* (1990) e il *Premio Campidoglio* per la carriera nel giornalismo culturale (1997). Ha tenuto corsi all'Università di Bologna, di Berlino, al Centro sperimentale di cinematografia all'Università Cattolica di Milano. Nel 2006 la rivista *Forbes* lo ha inserito nelle 100 firme più influenti del mondo grazie ai suoi film e ai suoi libri sull'ambiente. Tra i suoi libri: *La fenice del Bajkal* (2005), *Si, viaggiare* (con C. Ruggeri, 2006), *I miei mari* (2007), *Libeccio* (2008), *Terre d'avventura* (2009), *Storie del mare* (2011), *La dogana del vento* (2011), *Amico oceano* (2012), *Relitti e tesori* (2012) per Mondadori.

sabato 25 maggio - ore 17.00
Sala Maggiore Palazzo Comunale **2** euro 3.00

9

Gabriella Caramore

Tra deserto e mondo. I luoghi di Gesù di Nazaret

In tutte le Scritture la geografia dei luoghi ha pregnanza simbolica e decisiva: è su un alto monte che Mosè riceve le "dieci parole"; è un deserto che il popolo d'Israele deve attraversare per guadagnare libertà. Anche nella vita di Gesù di Nazaret i luoghi raccontano l'avventura della sua Parola tra gli umani, la fatica di farsi strada nel rumore del mondo. Nel *deserto* Gesù fa prova della debolezza e della forza nella tentazione, ma anche trova spazio al silenzio e alla preghiera; ed è per le *strade* di Galilea che incontra folle di derelitti in cerca di speranza. Percorrendo *campagne*, salendo sulle *alture*, attraversando il *fiume* e il *mare*, insegna, annuncia, ammonisce. Fino ad arrivare alla grande *città* che gli sarà fatale, giungendo al "luogo del cranio", dove sperimenta un altro *deserto*, quello dell'abbandono degli uomini e di Dio. Ma la Parola, forse, non si lascia imprigionare dai luoghi e neppure dalla morte.

Gabriella Caramore, saggista e autrice radiofonica, da molti anni conduce il programma di cultura religiosa di Radio3 *Uomini e Profeti*. All'interno dello stesso spazio ha curato una lettura e un commento sistematico del testo biblico. Presso la casa editrice Morcelliana dirige una collana di testi di spiritualità. Ha insegnato Religioni e comunicazione presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha curato l'edizione italiana di opere di G. Lukács (*Diario 1910-11*, Adelphi, 1983), V. Segalen (*Il doppio Rimbaud*, Archinto, 1990), Y. Bonnefoy (*L'impossibile e la libertà*, Marietti, 1988; *Entroterra*, Donzelli, 2004; *Rimbaud*, Donzelli, 2010), S. Kierkegaard (*Memorie di un seduttore*, Rizzoli, 2009), G. Zagrebelsky (*Giuda. Il tradimento fedele*, Einaudi, 2011). Tra i suoi libri: *Lafatica della luce* (2008), *Nessuno ha mai visto Dio* (2012), *Come un bambino* (2013) per Morcelliana; *Il sogno è potenza di realtà* (Aliberti, 2010); *Le domande dell'uomo* (con M. Ciampa, La Scuola, 2013).

sabato 25 maggio - ore 18.30
teatro Bolognini **5** euro 3.00

10

Arjun Appadurai Nuovi viaggi immaginari e flussi globali

Arjun Appadurai, uno dei più importanti pensatori e antropologi al mondo, è anche il massimo studioso di globalizzazione e flussi globali: gli uomini hanno sempre viaggiato cercando altrove migliori condizioni di vita, ma con l'avvento della tecnologia e la conseguente *modernità diffusa* è cambiato radicalmente lo scenario creando nuovi flussi e nuovi panorami.

Nel mondo in cui viviamo oggi viaggiano sia le persone sia le immagini: talvolta questi viaggi sono voluti, altre volte involontari e forzati. Ma in entrambi i casi, il viaggiare e il cambiamento di luogo offuscano alcuni aspetti dell'immaginazione, liberandone altri. «Noi che ci occupiamo di studi culturali non abbiamo una piena comprensione di questo dualismo» dice Appadurai «impossibile da ridurre semplicemente al dato economico o a quello psicologico». Questa conferenza indagherà il terreno di questo duplice potenziale: da una parte la persona che viaggia, dall'altra gli immaginari sociali cui essa può attingere per sostenere il proprio spostamento.

Arjun Appadurai, antropologo, è nato a Bombay nel 1949 e insegna alla New York University. È considerato uno dei massimi esperti degli aspetti culturali della globalizzazione. I suoi lavori hanno aperto l'antropologia culturale alle sfide della complessità postmoderna, le sue riflessioni spaziano dai fenomeni migratori alle tecnologie di comunicazione di massa, considerati elementi decisivi nella definizione del concetto di *modernità diffusa*. Tra i suoi testi pubblicati in Italia: *Sicuri da morire. La violenza nell'epoca della globalizzazione* (2005, Meltemi Editore); *Le aspirazioni nutrono la democrazia* (2011, et al.); *Modernità in polvere* (2012, Raffaello Cortina Editore). Considerato già un classico delle scienze sociali, questo saggio risponde alle sfide della globalizzazione guardando al mondo come un sistema di flussi in movimento che trasportano attraverso il pianeta persone, denaro, immagini, tecnologia e ideologie.

sabato 25 maggio - ore 21.15
piazza del Duomo **3** euro 3.00

11

Claudio Magris Il viaggio: andata o ritorno?

Il viaggio è fuga o avventura e conquista, anche interiore? Si viaggia per incapacità o per impossibilità di rimanere dove ci si trova, materialmente ed esistenzialmente? Per infelicità che si spera di lasciarsi indietro o per amore del nuovo e dell'ignoto? Uno non esclude l'altro, perché tutto questo ha a che fare anche con il rapporto con il tempo, con la capacità di viverlo a fondo senza sperare che passi, oppure con lo smansioso desiderio che il tempo passi presto, con il desiderio di raggiungere altre rive per dimenticare quelle che abbiamo lasciato. Una conferenza dunque anche sul rapporto tra il viaggio nello spazio e il viaggio nel tempo. Si viaggia tornando alla fine a casa confermati, nonostante tutto, nella propria identità e nei propri valori? Oppure, se non si può tornare mai e addirittura non si vuole tornare mai, si perdono per strada pezzi di noi stessi fino a non riconoscerci più, sino a diventare veramente Nessuno, come il personaggio antico. Del viaggio come partenza e/o come ritorno.

Claudio Magris, germanista, saggista, giornalista, narratore, scrittore di teatro, traduttore, viaggiatore, è uno dei maggiori testimoni della nostra epoca attraverso un modello di militanza intellettuale che torna in tutte le sue opere. Professore emerito all'Università di Trieste, collabora con il *Corriere della Sera*. Tra le sue opere: *Dietro le parole* (1978), *Itaca e oltre* (1982), *Danubio* (1986), *Stadelmann* (1988), *Un altro mare* (1991), *Microcosmi* (1997, Premio Strega), *La mostra* (2001), *Alla cieca* (2005), *Lei dunque capirà* (2006), *La storia non è finita. Etica, politica, laicità* (2006), *Alfabeti. Saggi di letteratura* (2008), *Livelli di guardia. Note civili (2006-2011)* (2011), *Teatro* (2010) per Garzanti Libri; *Letteratura e ideologia* (con G. Xingjian, Bompiani, 2012); *L'infinito viaggiare* (2005), *La letteratura è la mia vendetta* (con M. Vargas Llosa, 2012) per Mondadori. Nel 2012 è uscito il primo dei due volumi di *Opere* per la collana *i Meridiani* (Mondadori).

sabato 25 maggio - ore 21.30

teatro Manzoni 4 euro 3.00

12

Giuseppe Battiston legge Ryszard Kapuściński

Parlare di guerra e sognare la pace

«Non mi sono specializzato in niente. Ho semplicemente tentato di conoscere e comprendere le persone incontrate in luoghi dove ho viaggiato e lavorato ... ho cercato di capire che cosa significa essere un uomo di un'altra cultura». Scrittore raffinato, instancabile viaggiatore con la passione della storia, Kapuściński scrive spesso per immagini, partendo dal particolare, come quando osserva un signore africano intento a stirare una camicia che ha ormai più buchi che stoffa. Forse stira i buchi, si chiede, e partendo da un piccolo gesto racconta l'Africa di oggi. È proprio vivendo e viaggiando in mezzo alla gente più povera del pianeta che Kapuściński ha maturato l'umiltà del saggio. Non il protagonismo, non la ricerca della celebrità: nessuno di questi atteggiamenti ha mai intaccato il suo affetto per quell'umanità semplice che così meravigliosamente ha raccontato in pagine di letteratura indimenticabile che la voce di Giuseppe Battiston ci restituirà.

Ryszard Kapuściński è nato a Pinsk e morto a Varsavia (1932-2007). Tra i suoi libri-reportage: *Il Negus* (1983), *Imperium* (1994), *Lapidarium* (1997), *Ebano* (2000), *In viaggio con Erodoto* (2005), *Autoritratto di un reporter* (2006), *L'altro* (2007), *Ancora un giorno* (2008), *Nel turbine della storia* (2009), *Giungla polacca* (2009) per Feltrinelli; *Opere* (Mondadori, 2009) per la collana *i Meridiani* a cura di S. De Fanti.

Giuseppe Battiston è uno dei più apprezzati attori di cinema e teatro. Tra i suoi film: con S. Soldini *Pane e tulipani* (2000), *David di Donatello* e *Ciak d'oro*, *Agata e la tempesta* (2004), *Il comandante e la cicogna* (2012); con C. Mazzacurati *La giusta distanza* (2007), *La Passione* (2010), *David di Donatello* e *Nastro d'argento*; con Aldo Giovanni e Giacomo *Chiedimise sono felice* (2000); con C. Comencini *La bestia nel cuore* (2005); con A. Segre *Io sono Li* (2011); con M. Oleotto *Zoran, il mio nipote scemo* (2012). Tra gli spettacoli teatrali: *Orson Welles' Roast* (2009, Premio UBU); *18 mila giorni - il Pitone* (2011, Premio Flaiano) e *ITALY* (2011) con G. Testa; *Macbeth* (2012).

domenica 26 maggio - ore 10.30

piazza dello Spirito Santo 1 euro 3.00

13

Marco Aime Lontano da dove? Diverso da chi? Il viaggio e l'immaginario

Quasi sempre un viaggio nasce da un racconto e, spesso, un viaggio finisce in un racconto. Sia esso fatto di parole o di immagini, fisse o in movimento, ma sempre un racconto. Racconti che si intrecciano e si sommano fino a creare degli immaginari in cui noi tutti ci muoviamo quando pensiamo di partire per una meta. Nascono così le costruzioni dell'altrove e dell'altro, a volte mitizzati, fino a diventare mitici. Immagini e parole che finiscono per costruire una geografia del pensiero, un atlante sentimentale in cui ogni luogo finisce per rispondere a una nostra esigenza interiore, a un nostro bisogno sociale, alla necessità di definire chi siamo e dove viviamo. Così nascono i miti della lontananza, come nel caso di Timbuctu, sempre a cavallo tra realtà e immaginazione, o quelli dell'esotico, che dipingono in modo spesso anacronistico popolazioni lontane da noi, condannandole a un eterno primitivismo, comodo da pensare per noi occidentali.

Marco Aime insegna Antropologia culturale presso l'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa Occidentale (Benin, Burkina Faso, Camerun, Mali, Togo). Collabora con *La Stampa*. Oltre a numerosi articoli scientifici, ha pubblicato saggi, testi di narrativa e favole per ragazzi, tra i quali: *Le radici nella sabbia* (EDT, 1999); *La macchia della razza* (Ponte alle Grazie, 2009); *Eccezioni di culture* (2004), *Il primo libro di antropologia* (2008), *Il dono al tempo di Internet* (con A. Cossetta, 2010), *L'altro e l'altrove* (con D. Papotti, 2012) per Einaudi; *Verdi tribù del Nord* (Editori Laterza, 2012); *African graffiti* (Stampa alternativa, 2012); *Diario Dogon* (2000), *La casa di nessuno* (2002), *L'incontro mancato* (2005), *Gli specchi di Gulliver* (2006), *Timbuctu* (2008), *Il diverso come icona del male* (con E. Severino, 2009), *Gli uccelli della solitudine* (2010), *Cultura* (2013) per Bollati Boringhieri.

domenica 26 maggio - ore 10.30 e 16.00
partenza atrio Palazzo Comunale € euro 3.00

14

Andrea Bocconi e Claudio Visentin LENTA-MENTE.

Una conferenza in cammino

Camminando e viaggiando si osserva con più attenzione, si pensa più liberamente, si parla e si ascolta con maggiore disponibilità. Una conferenza dunque in cammino, una piccola "scuola di viaggio" itinerante. Strada facendo si parlerà dell'altro e dell'altrove, di viaggi a piedi, lenti e profondi, sostenibili e responsabili, anche con bambini e asini. Al centro della conversazione il tema dell'incontro: l'incontro con noi stessi, con quello sconosciuto che abita la nostra mente e la nostra stanza, e che si svela gradualmente a ogni tappa del cammino. Ma anche quello con l'altro, lo straniero, incontrato per le strade del mondo, gentile e accogliente oppure ostile, magari ricordando che noi stessi siamo sempre stranieri agli occhi altrui. Infine si parlerà del dialogo, inteso sia come tecnica di scrittura sia come forma essenziale del rapporto con l'altro. Una camminata di circa 90 minuti, adatta a tutti; è consigliato portare blocco e penna.

Andrea Bocconi si divide tra l'attività di psicoterapeuta specialista in psicosintesi e quella di scrittore, ed è docente di scrittura presso la Scuola del viaggio. Ha pubblicato per Guanda: *Viaggiare e non partire* (2002), *Il giro del mondo in aspettativa. Istruzioni per sperdersi: modi e luoghi* (2004), *La tartaruga di Gauvain* (2005), *Di buon passo. Tra Toscana e Umbria un viaggio a piedi lungo i sentieri del Medioevo* (2007), *In viaggio con l'asino* (2009), *India formato famiglia* (2011). **Claudio Visentin** insegna Storia del turismo all'Università della Svizzera italiana ed è direttore del Museo storico di Bergamo. Studia e racconta i nuovi stili di viaggio sulle pagine del supplemento domenicale de *Il Sole 24 ore*. È il fondatore della Scuola del viaggio, una scuola che aiuta a migliorare la propria capacità di comprendere e raccontare i luoghi attraverso la scrittura, la fotografia e il disegno. Insieme ad Andrea Bocconi ha pubblicato *In viaggio con l'asino* (Guanda, 2009).

domenica 26 maggio - ore 11.30
teatro Bolognini € euro 3.00

15

Francesco Surdich L'Oriente di Marco Polo e Ibn Battuta

Idue più importanti viaggiatori del periodo medievale, il mercante veneziano Marco Polo e il giurista maghrebino Ibn Battuta, realizzarono a distanza di cinquant'anni (1271-1295 Marco Polo e 1325-1353 Ibn Battuta) due viaggi eccezionali sia per la quantità dei territori visitati sia per le singolari esperienze vissute (Marco Polo visse ben 17 anni presso la corte mongola e Ibn Battuta 12 anni presso il sultano di Delhi). Raccontati al loro ritorno in patria rispettivamente da Rustichello da Pisa ne *Il Milione* e Ibn Juzzay in *Rihla*, i due viaggi conobbero una notevole fortuna e si diffusero subito attraverso numerosi manoscritti. Cosa hanno percepito questi due viaggiatori di una realtà "terza" (la Cina e il Sud dell'Asia allora sotto il dominio dei Mongoli) ben lontana e diversa per entrambi? E come l'hanno raccontata due uomini di diversa formazione culturale e diversi interessi, che quindi hanno viaggiato, osservato e descritto con finalità e obiettivi differenti?

Francesco Surdich insegna Storia delle esplorazioni geografiche presso l'Università di Genova dal 1970, dove ha insegnato anche Storia dei paesi islamici e Letteratura di viaggio, ricoprendo tra il 2008 e il 2012 l'incarico di preside della facoltà di Lettere. Ha al suo attivo più di 250 pubblicazioni, tra cui una decina di volumi. Nel 1975 ha fondato la rivista *Miscellanea di Storia delle esplorazioni*, che cura e dirige. Tra i suoi libri: *Verso il Nuovo Mondo* (Giunti, 2002); *La Via della Seta. Missionari, mercanti e viaggiatori europei in Asia nel Medioevo* (2007), *La via delle spezie. La Carreira da India portoghese e la Cina* (2009) per il Portolano, Centro Studi Martino Martini.

domenica 26 maggio - ore 15.00

piazza dello Spirito Santo 1 euro 3.00

16

Allan Bay

Il viaggio del cibo

Le colture viaggiano, il cibo viaggia, il gusto viaggia, la cucina viaggia e noi anche se fermi viaggiamo, perché tutto è sempre in movimento e cambiamento. C'è un dato da cui è necessario partire, soprattutto per chi è convinto che sia sbagliato introdurre una nuova coltura in una realtà agricola – come quella italiana – che non la utilizza. Tutte, ma proprio tutte, le colture italiane derivano da semi (o animali) importati dall'Asia Orientale via mondo arabo, dal Vicino Oriente, dall'Africa e dall'America Latina, soprattutto da quest'ultima, dove esistono 500 mila specie di piante contro le 20 mila dell'Eurasia. Senza questo contributo in Italia non esisterebbe la varietà e questo vale anche per tutti i paesi del mondo. Ciò che è più produttivo sconfigge il meno produttivo: questo viaggio ha assunto la forma di semplice migrazione, diventando anche di pirateria. Un fenomeno inarrestabile.

Allan Bay è giornalista nel settore enogastronomico. Collabora con il *Corriere della Sera*, cura la rubrica dei ristoranti milanesi su *Vivi Milano*. La cucina è sempre stata la sua grande passione, dai grandi ristoranti alla storia dell'alimentazione. Non ama la tradizione ma la commistione di tecniche e prodotti diversi. Ha sempre cucinato, è il suo hobby prediletto. Cura la collana di libri di cucina *Il lettore goloso* per Ponte alle Grazie e la collana per bambini *Gabo* per Salani. Tra i suoi libri: *Cuochi si diventa 1* (2003), *Cuochi si diventa 2* (2004), *La cena delle meraviglie* (con C. Baresani, 2007) per Feltrinelli; *Cucinare verde* (con C. Bay, Teo, 2008); *La dieta BaSo* (con N. Sorrentino, Salani, 2008); *La Cucina nazionale italiana* (con P. Salvatori, Ponte alle Grazie, 2008); *Nella mia cucina* (2010), *Cosa mangiamo. La guida completa per conoscere segreti e proprietà di tutti gli alimenti* (con N. Sorrentino, 2011) per Mondadori Electa.

domenica 26 maggio - ore 16.00

Sala Maggiore Palazzo Comunale 2 euro 3.00

17

Adriano Favole

Viaggiatori e antropologi nello sguardo dei nativi

Uno degli obiettivi del viaggio è il racconto del viaggio stesso attraverso le parole e gli scritti del viaggiatore. Viaggio e narrazione sono due dimensioni strettamente intrecciate. Le narrazioni che scaturiscono dal viaggio, tuttavia, non sono solo quelle del viaggiatore, ma anche quelle di coloro che egli incontra sul suo cammino. A partire dalle sue esperienze di ricerca in Oceania, Adriano Favole darà risalto ad alcune narrazioni che i nativi hanno elaborato a proposito di viaggiatori e antropologi europei, in diversi momenti della loro storia. In particolare, verranno presi in considerazione i racconti dei primi incontri tra i "bianchi" e gli Oceaniani in Polinesia e in Melanesia. Come interpretarono gli Hawaiiiani l'arrivo del capitano James Cook e del suo equipaggio, alla fine del Settecento? Perché gli 'Are'are delle isole Salomone videro gli Spagnoli come i portatori di un'epoca di pace? E oggi, cosa pensano i nativi dei turisti e degli antropologi che scorrazzano nei loro territori?

Adriano Favole è docente presso l'Università di Antropologia culturale ed Etnologia dell'Oceania. Ha insegnato presso le Università di Milano, Genova e Bologna e l'Università della Nuova Caledonia. Ha viaggiato e compiuto ricerche a Futuna (Polinesia occidentale), in Nuova Caledonia, a Vanuatu e in Australia. I suoi ambiti di ricerca principali sono l'antropologia politica, l'antropologia del corpo e l'antropologia del patrimonio. Predilige viaggiare in bicicletta, con cui ha percorso oltre 100 mila chilometri. Collabora con il settimanale *La lettura del Corriere della Sera*. È autore di: *La palma del potere* (Il Segnalibro, 2000); *Isole nella corrente* (La ricerca folklorica, Grafo, 2007); *Resti di umanità. Vita sociale del corpo dopo la morte* (2003), *Oceania. Isole di creatività culturale* (2010) per Editori Laterza. Ha curato l'edizione di *Per un'antropologia non egemonica. Il manifesto di Losanna* (con F. Saillant, M. Kilani, F. Graezer Bideau, elèuthera, 2012).

domenica 26 maggio - ore 17.30
teatro Bolognini **5** euro 3.00

18

Colin Thubron

Il viaggio e lo scrittore: sulla Via della Seta

Colin Thubron, infaticabile viaggiatore e scrittore, racconta i suoi 50 anni di viaggi e di incontri, i valori, i limiti da accettare e i rischi da affrontare. Viaggi vissuti sempre come una ricerca della verità e dell'umanità di quei luoghi per poi restituirne con i suoi romanzi lo spirito, per superare il pregiudizio, abbandonare la logica dilagante del "turista-consumatore". Ha percorso tutta la Via della Seta, 7.000 miglia dalla Cina al Mediterraneo, la strada che per secoli ha dato vita a una "globalizzazione" arcaica. Ha attraversato paesi molto diversi e in continuo cambiamento, come Kirgizstan, Tagikistan, Uzbekistan, Afghanistan, Iran e Turchia, regioni dove l'incontro con l'altro e il confronto con la propria cultura di appartenenza creano esperienze variegata e profondamente differenti.

Colin Thubron, viaggiatore, tra i più importanti autori di narrativa di viaggio, è stato inserito dal *Times* nell'elenco dei 50 scrittori britannici più importanti della seconda metà del Novecento. Nato nel 1939 a Londra, dopo gli studi al college di Eton ha lavorato per l'editore Hutchinson e come regista per la televisione in Turchia, Giappone e Marocco. *Oltre la muraglia. Un viaggio in Cina* (Ponte alle Grazie, 2001) gli è valso l'*Hawthornenden Prize* e il *Thomas Cook Travel Award*. Vive a Londra e collabora con *The Times*, *The Times Literary Supplement* e *The Spectator*. È presidente della Royal Society of Literature di cui è membro dal 1969. I viaggi e i vagabondaggi raccontati nei suoi libri puntano soprattutto sul piacere della scoperta attraverso la testimonianza precisa e documentata. Tra i suoi libri: *In Siberia* (2000), *Verso l'ultima città* (2002), *Ombre sulla Via della Seta* (2006), *Il cuore perduto dell'Asia* (2007), *Verso la montagna sacra* (2011) per Ponte alle Grazie.

domenica 26 maggio - ore 18.30
piazza del Duomo **3** euro 3.00

19

Erri De Luca

6 km all'ora

“6 km all'ora” è l'andatura di un passo d'uomo su un terreno piano.

Il viaggio è infatti per Erri De Luca un titolo riservato al cammino. Il cammino di un emigrante, il cammino di un pellegrino, il cammino di un vagabondo, il cammino di un contrabbandiere che scavalca le frontiere.

Tutti gli altri sistemi di trasporto li chiama spostamenti, perché cercano solo la linea retta tra due punti, da percorrere il più velocemente possibile, senza mettere a fuoco quello che c'è tra una partenza e un arrivo.

Il viaggio è, al contrario, l'insieme di quello che si attraversa.

Erri De Luca, scrittore, giornalista, traduttore, ha svolto diversi lavori tra Africa, Francia e Italia come operaio, muratore, studiando da autodidatta lo yiddish e l'ebraico, traducendo alcuni testi della Bibbia. Ha curato *Esodo/Nomi* (1994), *Giona/lonà* (1995), *Kohélet/Ecclesiaste* (1996), *Libro di Rut* (1999), *Vita di Sansone* (2002), *Vita di Noè/Noah* (2004) e *L'ospite di pietra di Puškin* (2005) per Feltrinelli. Tra i suoi libri: *Sulla traccia di Nives* (Mondadori, 2006); *Le sante dello scandalo* (Giuntina, 2011); *In nome della madre* (2006), *Almeno 5* (con G. Matino, 2008), *Il giorno prima della felicità* (2009), *Il peso della farfalla* (2009), *E disse* (2011), *I pesci non chiudono gli occhi* (2011), *Il torto del soldato* (2012), *La doppia vita dei numeri* (2012), *Ti sembra il caso? Schermaglia fra un narratore e un biologo* (con P. Sassone-Corsi, 2013) per Feltrinelli. Dal racconto *Il turno di notte lo fanno le stelle* è stato tratto un film diretto da Edoardo Ponti (Feltrinelli, 2013).

domenica 26 maggio - ore 21.00

teatro Manzoni **4** euro 7.00



Vinicio Capossela Antropotiko Tefteri. Canzoni per un'odissea intorno all'uomo

Nel greco moderno *Tefteri* è la libretta dei conti che nei negozi di alimentari si usa per segnare i conti da saldare il giorno di paga. *Antropos*, in greco antico, era la parola che definiva l'uomo, significa "il guardante in alto", perché all'uomo è dato di alzare lo sguardo al cielo. Alzare lo sguardo significa anche interrogarsi, provare a indagarlo, avvertire l'opera del tempo e meravigliarsi delle cose. Il suffisso "tiko" fa riferimento a una musica di sradicamento e di esilio nata in Grecia dopo la guerra greco turca del '22: il *rebetiko*. L'*antropotiko tefteri* sono gli appunti di viaggio intorno all'uomo, i suoi conti in sospeso, con riferimento alla Grecia, dal viaggio di Odisseo in poi.

Il viaggio per racconti e canzoni di questo concerto inedito è compiuto da una "compagnia picciola": il pianoforte a vela, campongamenti e *theremin*, un lauto, nell'intento di rievocare il senso di meraviglia che ha avvinto l'uomo al canto delle sirene e che gli ha fatto turare le orecchie per incatenarsi alla catena corta delle abitudini.

Vinicio Capossela, cantautore fantasmagorico, poeta, scrittore, ma anche illusionista e uomo-spettacolo, ha debuttato nel 1990 con il disco *All'una e trentacinque* circa sotto l'egida di Renzo Fantini (*Targa Tenco Opera Prima*, premio che riceverà altre tre volte). Dopo i primi dischi "pre-biografici", da *Canzoni a Manovella* (2000) in poi rivolge la sua attenzione a temi più universali, spesso ispirati alla grande letteratura, da Melville a Céline, Dante e Omero. Lavori come *Ovunque Proteggi*, *Da Solo e Marinarai*, *Profeti e Balene* vengono messi in scena come opere totali. Nel 2004 pubblica per Feltrinelli *Non si muore tutte le mattine*, da cui trae uno spettacolo di teatro d'ombra e le *Radiocapitolazioni* trasmesse da Radio3. Alla Grecia e al *rebetiko*, «più che una musica, un modo di vivere», dedica i suoi lavori più recenti: il disco *Rebetiko Gimmastas*, un documentario girato insieme al regista Andrea Segre e il libro *Tefteri, taccuino dei conti in sospeso*, pubblicato dal Saggiatore (2013).

Promotori

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Comune di Pistoia

Progetto e Direzione

Giulia Cogoli

segreteria di direzione: Francesca Bellotto
direzione@dialoghisulluomo.it
Giulia Cogoli Comunicazione
via C. Goldoni 34, Milano tel. 02 87281458

Organizzazione

Coordinamento:

Umberto Guiducci e Daniela Zamponi,
Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Giovanni Lozzi, Comune di Pistoia

Ospitalità relatori: Franca Bontempi, Michela Geri
Coordinamento associazioni di volontariato: Maria Stella Rasetti
Rapporti con le scuole e coordinamento giovani volontari: Franca Venturini
Logistica: Iginia Bartoletti

Consulente organizzazione: Franco Bertolani
Consulente programma: Marco Aime, Adriano Favole

Ufficio Stampa: Delos, via San Smpliciano 6, Milano
delos@delosrp.it tel. 02 8052151, Paola Nobile tel. 335 5204067

Pistoia – Dialoghi sull'uomo è ideato da Giulia Cogoli

**Pistoia – Dialoghi sull'uomo è realizzato dalla società
Pistoia Eventi Culturali S.c.r.l.** (Società strumentale
della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia)

**Con il sostegno della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia
Con il patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Pistoia**

www.dialoghisulluomo.it

Progetto grafico FG Confalonieri, Web Luca Colombo
Agenzia Media / Omnia.com, Stampa Galli Thierry Stampa, Tipografica Pistoiese



Biglietteria

Tutti gli eventi sono a pagamento € 3.00 - € 7.00, il n. 1 e la mostra fotografica sono gratuiti

La biglietteria è aperta dal 29 aprile presso La Torre, via Tomba di Catilina, 5/7, Pistoia, dal lunedì alla domenica 9.00-13.00 e 15.00-18.00. È possibile acquistare i biglietti nei punti vendita segnalati su www.vivaticket.it con diritto di prevendita del 10%.

Biglietteria durante il festival

23 - 24 - 25 - 26 maggio dalle 9.00 alle 22.00
La Torre, via Tomba di Catilina, 5/7.

Biglietteria last-minute

I biglietti ancora disponibili saranno venduti sul luogo 30 minuti prima dell'inizio.

Prevendita online dal 29 aprile sul sito www.dialoghisulluomo.it

Il diritto di prevendita è pari al 10% del biglietto, è necessario ritirare i biglietti allo sportello dedicato presso la biglietteria La Torre, via Tomba di Catilina, 5/7, Pistoia a partire dal 23 maggio sino a due ore prima dell'evento. Con la sola ricevuta di acquisto online non si può accedere agli eventi.

Prenotazioni telefoniche
dal 16 al 23 maggio
9.00-13.00 e 15.00-18.00
tel. 0573 371305

È necessario annotare il codice che viene dato al momento della prenotazione per ritirare il biglietto sino a due ore prima dell'evento presso la biglietteria La Torre, via Tomba di Catilina, 5/7.

Informazioni

Comune di Pistoia,
Ufficio Relazioni con il Pubblico,
Piazza del Duomo, 13
numero verde: 800 012146
tel. 0573 371680
info@comune.pistoia.it
www.comune.pistoia.it
24 - 25 - 26 maggio 9.00-18.00

Informazioni diversamente abili

Sonia Bonechi tel. 0573 371938
s.bonechi@comune.pistoia.it

La direzione si riserva di effettuare modifiche al programma che saranno comunicate alla biglietteria, nei punti informazione e sul sito www.dialoghisulluomo.it. Gli eventi durano circa 60-70 minuti. Non si garantisce l'ingresso dopo l'inizio dell'evento, anche se muniti di biglietto.